

MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE 2010

## Antoitalia si aggiudica il mandato per la vendita della Certosa di Pontignano

Il prestigioso complesso immobiliare sulle colline del Chianti, proprietà dell'Università di Siena

Il bando d'asta pubblica verrà pubblicato nei prossimi mesi. Prezzo minimo d'asta fissato a 68 milioni di Euro

La società milanese Antoitalia ([www.antoitalia.it](http://www.antoitalia.it)) - dopo essere risultata aggiudicataria della gara indetta dall'Università di Siena nel corso del 2009 - ha sottoscritto il mandato irrevocabile a titolo gratuito per la vendita dello storico complesso immobiliare della Certosa di Pontignano, situato nel Chianti senese.

Il mandato è stato conferito dal Rettore dell'Università, dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico ed i pareri positivi di Ministero dell'Economia e Finanze e Ministero dell'Università e Ricerca. Antoitalia si è impegnata nei confronti dell'Ateneo senese ad organizzare un'asta pubblica per individuare un acquirente per l'immobile, per un prezzo minimo di vendita fissato in 68 milioni di Euro. Il bando d'asta è in corso di predisposizione e sarà pubblicato nei prossimi mesi.

La Certosa di Pontignano si trova nel comune di Castelnuovo Berardenga (Siena), nell'area del Chianti Classico, a circa 8 km da Siena. E' una zona della Toscana di particolare interesse paesaggistico, caratterizzata da colline coperte da vigneti ed oliveti che si alternano ad ampie zone boschive, punteggiate da numerosi piccoli borghi e cascine.

La costruzione del complesso - sorto come monastero certosino - risale alla seconda metà del secolo XIV. Dal 1959 l'immobile è proprietà dell'Università di Siena ed ospita attualmente il Centro Congressi dell'Università. La superficie complessiva - inclusi gli spazi scoperti - è di circa 19.700 mq, a cui si aggiungono circa 11 ettari di terreno agricolo circostante.

---

## Cenni storici sull'immobile

La Certosa di Pontignano risale al secolo XIV, periodo in cui l'Ordine dei Certosini si stava espandendo in Italia ed in particolare in Toscana. Pontignano fu l'ultima certosa ad essere costruita sulle colline senesi, ed è anche l'unica che ancora oggi mantiene aspetto e tono originari. Allo stesso periodo risale la costruzione, in prossimità di Siena, della Certosa di Maggiano -oggi sede di un hotel di lusso della catena Relais & Chateaux - e della Certosa di Belriguardo - che ospita attualmente una prestigiosa azienda vinicola.

L'impianto architettonico del complesso di Pontignano risente dei vari interventi succedutisi nel tempo, in particolare in epoca rinascimentale. Il modulo costruttivo, dopo quasi 700 anni, è rimasto però quello tradizionale dei monasteri certosini, suddiviso in tre parti: l'area destinata a celle per i monaci, intorno al chiostro grande; l'area adibita ad alloggio per i conversi ed infine l'area riservata a chiesa, capitolo e refettorio, intorno al chiostro piccolo, vero cuore della Certosa.

I monaci certosini abitarono il complesso sino alla fine del Settecento. Dopo vari passaggi di proprietà e di destinazione nel corso dell'Ottocento e della prima metà del Novecento, la Certosa venne infine acquistata dall'Università di Siena nel 1959 ed adibita a residenza universitaria.

Attualmente l'immobile è utilizzato dall'Ateneo senese come complesso ricettivo, congressuale e residenziale. La Certosa ospita infatti il Centro Congressi dell'Università di Siena, con annessa foresteria e ristorante, e costituisce uno dei principali poli del turismo congressuale in Toscana.

Il complesso immobiliare è composto da diversi fabbricati, su più livelli, per una superficie commerciale totale di circa 6.700 mq (esclusi spazi scoperti, chiostri, porticati, collegamenti verticali e locali tecnici).

La superficie complessiva, inclusi spazi scoperti, giardino all'italiana e pomario, è di oltre 19.700 mq (di cui 10.660 mq di fabbricati e 9.075 mq di chiostri e spazi scoperti). A questi si aggiungono circa 11 ettari di terreno agricolo circostante.

Dal punto di vista urbanistico, il complesso della Certosa è inserito tra gli edifici e beni storico-architettonici.